

# ELLE DECOR

ARTE + COLLEZIONISMO + ECOLOGIA + DESIGN D'AUTORE  
**INVENTARE LA CASA 2007**



## ECO COTTAGE

di Mark Helber - foto di Mark Sauer  
Nella campagna vicino a San Francisco il rifugio di legno e vetro progettato da Ole Lundberg rivela una vocazione ecologica anticonvenzionale.



L'insella prima che chiude la terrazza: una cerniera in legno di rovere (17,2 metri di diametro e 4 metri di profondità) ricoperta da un rivestimento in legno scuro. Pagina accanto: un dettaglio che evidenzia le diverse alture del living: pareti e il soffitto centrale per ampliare lo spazio utile.

Una stanza di ottanta e sei metri, la casa di San Francisco, il suo stile è un mix di modernità e tradizione. Il rifugio di legno e vetro, progettato da Ole Lundberg, rivela una vocazione ecologica anticonvenzionale.



Un grande spazio di vita e di lavoro, un grande spazio di vita e di lavoro, un grande spazio di vita e di lavoro.



«Che l'architetto Ole Lundberg - nato in Svezia ma da anni residente in America - anni fa soluzioni antiche e anticonvenzionali lo si capisce fin dal primo approccio, quando si racconta di vivere con la moglie Mary su una nave l'agosto degli anni '70 ancorata nel porto di San Francisco, di lavorare con il suo studio in un loft nella stessa città. Ma anche di trascorrere i week-end in un cottage a Sonoma County, dove dalla collina si gode la magnifica vista dell'oceano. Proprio per questa costruzione l'architetto ha elaborato il suo progetto essenzialmente in legno, realizzato quasi esclusivamente con materiali di recupero e sfruttato il modo di vivere - senza alcuna barriera - nel verde di un bosco. L'idea guida è stata quella di costruire un grande spazio scandito, in uguale misura, da superfici rivestite di legno e di legno lussuoso ("Belissimo" - sottolinea Ole - "perché segnato dal tempo e dalle intemperie") e contrapposte a grandi vetrate disegnate da un filo metallico, anche questo formato da un giacile di materiali provenienti da progetti non realizzati. Proseguendo nel gioco degli equilibri - metà della costruzione - quella dedicata al soggiorno - mantiene intatta l'altissima, mentre l'altra metà - riproporzionata da un soffitto - ospita il piano terra e la cucina-pranzo, al piano superiore, la camera da letto e i servizi. "Al centro del cottage dunque, ogni week-end, per cinque anni" - racconta l'architetto - "hanno collaborato con me e Arno alcuni amici e collaboratori dello studio di architettura. Fino alla costruzione definitiva del tetto, abbiamo dormito in tenda allestita nello spazio del soggiorno". Anche la piscina esterna, secondo la vocazione del progetto, non si propone certo come una soluzione tradizionale: è tratta infatti da una vecchia cisterna di legno di recupero, dal diametro di 7,2 metri e profonda 4 metri, ammantata in un rivestimento di legno e ricoperta su un lato della terrazza, a evocare l'idea della torra di avvistamento. L'arredamento dell'abitazione è quasi totalmente disegnato dal padrone di casa: ex novo come divani, letto, tavoli, il mobile portabagagli e i contenitori della cucina, o di recupero come alcuni principi di tavoli studiati per gli interni di un hotel già realizzati, a quali si affiancano piccole creazioni di design nordico.

*Negli interni una sensazione piacevole di serenità...*



*...all'esterno il totale coinvolgimento con la natura*



Un grande spazio di vita e di lavoro, un grande spazio di vita e di lavoro, un grande spazio di vita e di lavoro.